



La conca Reatina e la Processione dei Ceri

VIAGGIO DI GRUPPO CON STORICO DELL'ARTE

VIAGGIO ESCLUSIVO TOURING CLUB ITALIANO

Dal 25 al 29 Giugno 2026 – 5 GIORNI / 4 NOTTI

VIAGGIO IN PULLMAN

La devozione verso Sant'Antonio è a Rieti davvero forte e si perde nella notte dei tempi: "originariamente facevano parte della Pia Unione anime devote al Santo di Padova, che si riunivano insieme per pregarlo e festeggiarlo. La Pia Unione esisteva già prima del 1574, ma cessò di esistere nel 1739 per volere di Papa Clemente XII. Solo dopo la rivoluzione francese nel 1812 essa risorse con sede nella chiesa di San Francesco, che rimaneva chiusa e si riapriva solo per i festeggiamenti di Sant'Antonio". Come dire che la fede verso il santo lusitano ha attraversato la storia della città e dei fedeli. Rimane la forma più sentita e spontanea di devozione popolare della provincia e della Diocesi di Rieti, culminante con la ***Processione dei Ceri*** che si svolge lungo le vie della città. La Pia Unione ha anche una divisa: un saio di colore nero cinto ai fianchi da una corda bianca con tre nodi al modo dei cingolo dei frati francescani con sul petto un medaglione argentato raffigurante il Santo Patrono.

ACCOMPAGNATORE CULTURALE: Dr.ssa Rita Giovannelli, storica dell'arte in Rieti



1° giorno 25 giugno giovedì – Abbazia di Farfa

- Km. 100

Ore 13 – Ritrovo Stazione Roma Tiburtina e partenza verso Passo Corese, “valicato” il quale si raggiunge **Farfa** per la visita alla **Abbazia di Santa Maria** che sorge tra boschi e uliveti, uno dei gioielli architettonici del Lazio. Il nome deriva dall'omonimo fiume, il Farfarus di Ovidio, che scorre poco lontano. L'Abbazia è stata uno dei più potenti centri monastici del medioevo. Le sue origini risalgono alla metà del VI secolo, quando fu fondata dal vescovo Lorenzo sui resti di un'antica struttura romana, forse un tempio dedicato alla dea Vacuna. Incendiata dai Longobardi, fu riedificata nel 680 a opera di Tommaso di Maurienne. L'Abbazia estese progressivamente il suo controllo religioso e amministrativo a gran parte del centro Italia, diventando un'organizzazione potentissima con interessi spesso in contrasto con quelli dei pontefici di Roma. L'Abbazia “imperiale”, cosiddetta per l'appoggio ricevuto da imperatori e re, da Carlomagno a Federico Barbarossa, conobbe il massimo splendore tra l'VIII e il IX secolo, quando rappresentò un importante centro di cultura e favorì la rinascita degli studi. Gli ampliamenti e le ristrutturazioni eseguite tra '400 e '600 caratterizzano l'attuale complesso architettonico.

Poi a Rieti. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

2° giorno 26 giugno venerdì – Monte Terminillo. Leonessa/Poggio Bustone/Convento la Foresta - Km. 120

Prima colazione cena e pernottamento in albergo. Pranzo libero a Leonessa.

Giornata tutta intorno al **Monte Terminillo**, la cui vetta più elevata raggiunge i 2217 metri di altitudine, una delle più alte del Lazio, simbolo dell'intera provincia di Rieti. toccando borghi di grande valore storico ed artistico, là ove arte e natura si fondono.

In località Pian De Valli dove potrà essere ammirato il tempio di San Francesco, unica chiesa al mondo edificata a 1700 metri che conserva una reliquia del Santo portata dalla tomba di Assisi. Passeggiata per centro montano. Si ammira il magnifico panorama delle creste dei Sassatelli e della Valle Reatina. Si ridiscende e si sale a **Leonessa**, a 969 mt. s.l.m.; il borgo, **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano fu fondata da Carlo d'Angiò nel XIII secolo inizialmente denominata Gonesse a ricordo di una località situata nei pressi di Parigi, cara ai reali di Francia. Ubicata in una zona strategica di confine, Leonessa fu sempre fedele al sovrano, sia esso angioino o aragonese. Nel 1539 Carlo V d'Asburgo, operò la trasformazione della città ed assegnò alla figlia Margherita il controllo politico che esercitò con prudenza, rispettando leggi, consuetudini e privilegi. A **Leonessa** fece dono di una splendida fontana che ancora oggi decora la piazza principale. Il borgo, scrigno d'arte nel cuore dell'Italia Centrale presenta numerose chiese custodi di grandi capolavori.

Si scende a **Poggio Bustone**, borgo adagiato sulle pendici del monte Rosato con una sistemazione a gradinate, caratterizzato da un susseguirsi di vie strette e rustiche, vicoli ripidi e faticosi, scalinate che diventano sentieri di montagna, ma che insieme alle case, alle case-ponte, agli archi offrono un magnifico effetto scenografico. Le piazze, gli archi, le porte d'ingresso al Paese, le Chiese, non sono posti a caso, tanto armonica è l'unità architettonica dell'insieme, che ha reso Poggio Bustone uno di quei rari Paesi che hanno conservato il fascino dei tempi. La **chiesa parrocchiale San Giovanni Battista** ha all'interno un affresco quattrocentesco di San Francesco che riceve le stimmate e le reliquie di San Felice Martire. Per gli appassionati della musica, vale la pena ricordare che qui è nato il cantautore Lucio Battisti. Poco distante, più in alto, il **Convento di San Giacomo**, fondato nel 1235-37 con la chiesa di metà del '400.



La giornata si conclude al **Convento La Foresta**, dove San Francesco avrebbe composto il "Cantico di Frate Sole".

3° giorno 27 giugno sabato - Greccio/Cascate delle Marmore/Lago di Piediluco/Convento di Fonte Colombo – Km. 80

Prima colazione cena e pernottamento in albergo. Pranzo libero.

Strada statale 79 verso nord con una piccola deviazione per **Greccio**, dove San Francesco d'Assisi realizzò nel 1223 il primo Presepe vivente. Intorno a quella grotta è stato eretto un Santuario Convento, molto suggestivo, aggrappato alla roccia ed immerso in un bosco di lecci.

Poi la **Cascata delle Marmore**, una cascata a flusso controllato, la più alta d'Europa, potendo contare su un dislivello complessivo di 165 m, suddiviso in tre salti. Il nome deriva dai sali di carbonato di calcio presenti sulle rocce che sono simili a marmo bianco. La massa delle acque precipitanti e la grandiosità dello scenario formano uno spettacolo d'eccezione. Lo spettacolare salto della Cascata delle Marmore ha ispirato poeti ed artisti di ogni tempo, da Virgilio nell' "Eneide", a Cicerone, ed a G. Byron nel "Childe Harolds Pilgrimage". A monte del salto, le acque del fiume Velino vengono deviate nelle condotte forzate per alimentare un imponente sistema di centrali idroelettriche, per cui la Cascata è visibile nella sua massima portata a orari prestabiliti.

Si sale al **Lago di Piediluco** che prende il nome dal paese; è tanto irregolare da sembrare un lago alpino. Molto suggestivo, è circondato da rilievi boscosi, tra i quali è caratteristica per la sua forma di largo cono la montagna dell'Eco. Questa montagna deve il suo nome al fatto che è in grado di rimandare un intero endecasillabo in maniera perfetta. Spalle del paese la superba Rocca Albornoziana domina il panorama e costituisce parte integrante del paesaggio.

Ormai in parte diruta, rimane pur sempre imponente e maestosa. La sua posizione strategica ne fece spesso oggetto di contese tra i signori dei centri limitrofi. Il lago è sede di manifestazioni di canottaggio di carattere mondiale.

Nel borgo di **Piediluco**, merita una citazione Chiesa di San Francesco, luogo in cui l'intera comunità da sempre si riconosce. Si termina il viaggio con un rilassante e piacevole **giro in battello** che permetterà di scoprire

i suoi tanti meravigliosi scorci ascoltando le storie del piccolo paese di pescatori che sorge sulle sue sponde. Sulla via del rientro a Rieti, sosta breve al **Convento di Fonte Colombo**, sorto dove San Francesco soggiornò per 40 giorni; consta della chiesa con annesso convento e SacroSpeco.

4° giorno 28 giugno domenica– Rieti, Visita città e Processione dei Ceri

Prima colazione e pernottamento in albergo. Pranzo libero, cena in ristorante.

Di primo mattino trasferimento in centro a Rieti, capoluogo della Sabina e "umbilicus Italiae", il cui cuore è ancora sul tracciato della città romana ed i suoi monumenti testimoniano del suo medioevo quando la storia comunale si intersecò con quella dei papi.

Subito sosta al chiostro di San Francesco. E' tradizione che la giornata della processione inizi con la calda e densa cioccolata che per molti anni è stata preparata dalle suore clarisse e che oggi è invece affidata all'abile lavoro di pasticceri esperti; il tutto accompagnato dai buonissimi **biscottoni di Sant'Antonio**.

Segue la visita di **Rieti Sotterranea** che custodisce i resti del viadotto romano fatto costruire per evitare l'impaludamento della via Salaria, l'antica via del sale. Questo poderoso manufatto permetteva alla consolare di entrare in città, assumendo così un



ruolo d'estrema importanza per la Reate romana che necessitava di un diretto collegamento con L'Urbe. La struttura rintracciabile nei sotterranei di alcune nobili dimore è formata da grandiosi fornicì di calcare a sostegno del piano stradale. Proseguimento della visita guidata nei saloni del piano nobile di **palazzo Vecchiarelli**, uno scenografico edificio disegnato dall'architetto Carlo Maderno.

Nel pomeriggio passeggiata per le vie del centro storico alla scoperta delle infiorate che ogni anno vengono realizzate dalla popolazione per la **processione dei ceri di Sant'Antonio da Padova**. La festa prevede che la "macchina" con la statua del Santo, venga ornata con ori e argenti e portata a spalla dai confratelli della Pia Unione di Sant'Antonio di Padova che procedono lungo le vie infiorate e illuminate. I preparativi per la processione sono molto sentiti da tutta la cittadinanza che decora con tappeti di fiori, riso, segature colorate e cereali, le strade per il passaggio del Santo, producendo dei veri capolavori lungo tutto il percorso della processione.

Cena in ristorante e attesa del rientro della processione; la giornata termina con gli spettacolari fuochi pirotecnici. Rientro in albergo e pernottamento.

5° giorno 29 giugno lunedì – Rocca Sinibalda/Lago di Turano/Castel di Tora– Km.130

Dopo la prima colazione si sale a **Rocca Sinibalda** per una passeggiata nel caratteristico borgo posto su un rilievo che domina il lago, ai piedi del castello cinquecentesco, riaperto nel mese di aprile 2014 dopo un lungo restauro durato anni. Monumento nazionale dal 1928, il **Castello di Rocca Sinibalda** è lo straordinario esempio, unico in Europa, di una "*creazione geometrica astratta, costruzione che pare tagliata con la spada*" (Zander, 1955), rappresentazione architettonica di un'aquila dalle ali ripiegate per gli uni, di uno scorpione sinistro per altri, più visionari. L'identità del castello è contraddittoria e paradossale: intensamente medievale, eppure grande architettura rinascimentale. Gotico eppure razionale. Cupo eppure luminoso. Poderoso strumento da guerra, eppure palazzo signorile principesco. Sobrio, severo, a tratti aspro, eppure decorato da affreschi manieristi densi di cultura classica e da grottesche cariche di capriccio e di immaginazione libera. Non si entra, ma la passeggiata intorno alla rocca è spettacolare.

Ci si sposta sul **Lago di Turano** per la visita al borgo medievale di **Castel di Tora** con uno dei panorami più belli del Lazio. Oltre al borgo, con edifici in pietra locale a vista con coperture in legno e manto in coppi di laterizio di tipologie tipiche dell'architettura medievale, sono da vedere la chiesa di epoca barocca di S. Giovanni Evangelista (con affreschi del '500 e il settecentesco palazzo adiacente alla torre poligonale. Del 1898 è la fontana del Tritone nella piazza principale. Pranzo libero.

Rientro alla stazione di Roma Tiburtina dove l'arrivo è previsto fra le 16,30 e le 17,30.

**Quota di partecipazione individuale:**

- da 12 a 14 persone paganti	€ 1820,00.=
- da 15 a 17 persone paganti	€ 1515,00.=
- per 18 persone paganti	€ 1450,00.=

SUPPLEMENTO CAMERA DOPPIA USO SINGOLA

prime sei camere	€ 130,00.=
dalla 7ª in poi	€ 250,00.=

ASSICURAZIONE COPERTURA PENALI ANNULLAMENTO:

(facoltativa; no malattie pregresse; da attivare al momento della prenotazione)

<u>SPESE GESTIONE PRATICA:</u>	€ 25,00.=
---------------------------------------	-----------

LA QUOTA COMPRENDE:

- Viaggio in pullman gran turismo, pedaggi autostradali e parcheggi
- Sistemazione nell'albergo indicato
- Camere a due letti con servizi privati
- 4 pernottamenti con prima colazione a buffet
- 3 cene in albergo ed una in ristorante a Rieti
- Bevande ai pasti inclusi (¼ vino, ½ minerale)
- Ingressi: Rieti sotterranea, Palazzo Vecchiarelli, Cascate delle Marmore, Abbazia di Farfa
- Navigazione sul Lago di Piediluco
- Guida locale per tutte le visite (*Dr.ssa Rita Giovannelli, storica dell'arte*)
- Assicurazione medico sanitaria e furto bagagli
- Accompagnatore tecnico ARTEVIAGGI-ECOLUXURY

LA QUOTA NON COMPRENDE: mance, facoltativi, pranzi 2° 3° 4° 5° giorno, facchinaggio, tassa di soggiorno da pagare direttamente in loco, eventuali ulteriori ingressi a pagamento, extra personali, quanto non espressamente indicato nella quota comprende.

PERCHE' SCEGLIERE QUESTO VIAGGIO:

- Le poderose "acque umbre": Cascata delle Marmore e Lago di Piediluco
- La "processione dei ceri" dedicata a Sant'Antonio, una fede che a Rieti dura da sempre
- I "Luoghi Francescani"
- Molti luoghi poco noti e poco frequentati dal turismo di massa, pur ricchi di storia e di arte
- L'incontro con i panorami del "Monte Terminillo"
- La "Rieti sotterranea"
- Gruppo composto da massimo 18 persone

TIPOLOGIA VIAGGIO

Viaggio culturale ideale e di scoperta per tutti, senza particolari difficoltà.

Nei borghi e nei luoghi francescani però non mancheranno strade in salita e scalinate

- POSTI IN PULLMAN ASSEGNATI RISPETTANDO L'ORDINE DI PRENOTAZIONE
- I MENU DEI PASTI INCLUSI SONO CONCORDATI E FISSI; EVENTUALI INTOLLERANZE ALIMENTARI
- SONO DA COMUNICARE AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE
- PER OPPORTUNITA' O NECESSITA', L'ORDINE DELLE VISITE PUO' ESSERE MODIFICATO
- ALL'ATTO DI PRENOTAZIONE CONSEGNARE IN AGENZIA COPIA CARTA D'IDENTITA'

Organizzazione Tecnica:

ECOLUXURY TRAVEL - Via Riva di Reno 6/d - 40122 BOLOGNA – Tel. 0510244199
bologna@ecoluxurytravel.it - sito internet: www.ecoluxury.com

